



Original Article: POSTMODERNISMO COME "ANTI-FILOSOFIA": ZH. DELEZ DELLA FILOSOFIA COME ARTE "CONCETTO" E LA STORIA DELLA FILOSOFIA COME "COLLAGE"

Citation

Makuhin P.G. Postmodernismo come "anti-filosofia": Zh. Delez della filosofia come arte "Concetto" e la storia della filosofia come "collage". *Italian Science Review*. 2015; 7(28). PP. 44-47.
Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2015/july/Makuhin.pdf>

Authors

Petr G. Makuhin, PhD, Omsk State Technical University, Russia.

Submitted: July 14, 2015; Accepted: July 24, 2015; Published: July 31, 2015

Sulle pagine di questa rivista, abbiamo già sollevato la questione delle ragioni epistemologiche e socio-politiche per la nascita e la diffusione di concetti, annuncia la "fine" della filosofia, i suoi "superare", "inutilità" esaurito le sue possibilità [1]. Gli esponenti più coerenti e radicali di questo approccio - come parte della filosofia - abbiamo chiamato postmodernisti con i principali pensatori russi come V.M. Mezhev e V.N. Porus nella valutazione post-modernismo come "anti-filosofia", "contro-filosofia" [1, p. 662]. Ma il lettore critico può chiedere come questo è giustificato - senza esagerazione - denigratorio critica delle correnti filosofiche, che alla fine del ventesimo secolo. E 'stato il più influente nella cultura dell'Europa e degli Stati Uniti?! In altre parole, siamo in grado di indicare le "parole alate" Alexander Chatsky (dalla commedia "Guai da Wit" Griboedov): "Chi sono i giudici". Naturalmente, ognuno ha diritto alla propria attitudine a questo o quella scuola di pensiero, ma una "carica" così forte, come il diniego dello status di filosofia, in linea di principio, dovrebbe essere molto chiara e convincente argomenti giustificati. In questo articolo, faremo un tentativo di giustificare questo con l'esempio di una delle centrali del

postmoderni - Zh. Delez. Ma prima è necessario chiarire la terminologia e la gamma di autori, correlando termini di volume "post-modernismo" e "post-strutturalismo": il primo termine è più popolare, ma il secondo - esattamente. Il post-strutturalismo più moderno russo (e non solo) l'autore chiama la filosofia nella seconda metà del XX secolo, e del postmodernismo un più ampio, generale culturale, nello stesso periodo. In accordo con questa logica, allo stesso tempo riconosciamo la validità della distinzione tra loro come parte della filosofia, effettuato, per esempio, G.V. Grinenko "Se poststrutturalismo origine nel tentativo di superare strutturalismo" [2, p. 580], il postmodernismo (letteralmente - "dopo la modernità") nasce da un tentativo di superare il "tutto di tutti i moderni filosofia di" Art Nouveau" [2, p. 580]. Quindi distribuire l'elenco degli sponsor - dopo G.V. Grinenko - come segue: i rappresentanti del post-strutturalismo è R. Bar, M. Fouco, Zh. Lakan, Zh. Derrida, Zh.F. Liotar, Zh. Delez (e le prime tre di loro Inizialmente erano le figure centrali dello strutturalismo). Di conseguenza, il primo post-modernisti e divenne in seguito il nome da poststrutturalisti uniti Zh. Bodriyar, R. Rorty e altri. Inoltre, il

"retrodatazione" tra i "precursori del postmodernismo" nel secondo Novecento sono stati arruolati Zh. Batay "in ritardo" L. Vitgentshteyn, M.M. Bachtin, e una serie di altri (ma questo anche discutibile "nelle file di" postmoderni se stessi, e anche il filosofo sovietica Bachtin, si può dire sulla base dello studio dei suoi testi, è improbabile che accettare di essere numerati con "la costellazione postmoderna", piuttosto, sarebbe un critico). Tenendo conto di tutte queste sfumature semantiche in questo articolo per semplicità useremo il nome di "postmodernismo", comprendendo tutto poststrutturalista, idee complesse postmoderni della filosofia e della cultura occidentale, in via di sviluppo a partire dagli anni '70. XX secolo. Come Primo fra tutti saranno chiamati: il mondo perde la sua realtà, parlando come un insieme di modelli; In altre parole, il mondo è un testo, consentendo molte interpretazioni; Di conseguenza, qualsiasi dell'ultima equivalente. Pertanto, qualsiasi testo - compreso e filosofico - non riflette la stessa per tutta la realtà oggettiva, e "crea" nuova "realtà". Quindi, qualsiasi "precisa conoscenza" è "mito ideologica," soltanto e originale, nuovo, lavoro indipendente - filosofico, scientifico, letterario - è impossibile in linea di principio. Esso (il prodotto) può essere solo un "design", "rete delle allusioni" nelle opere del passato, mosaico, collage idee di pensatori delle epoche passate. Finalmente il concetto di abitare, perché essa agisce spesso come oggetto di critiche - per esempio, noto ricercatore di questo problema V.I. Samohvalova scrive: "Tutta la cultura postmoderna - è essenzialmente un parassita sulle realizzazioni della cultura antica, il layout o anche solo una volta collage dei dispositivi trovati" [3, p. 70]. Questo crea "un senso di noia", come "Sempre più nuovo è vecchio ... e l'arte si trasforma capacità squisitamente confezionati luoghi comuni" [3, p. 70]. Ma la domanda è: come può essere compreso nel contesto del processo di post-moderno

"collage", se è una classifica così negativo? Diamo questo autorevole filologo T.F. Efremova definizione di "collage": "1. Le tecniche in cui la tela o altre basi incollati differiscono da loro colore e la consistenza dei materiali: ritagli di giornale, carta da parati, ritagli di tessuto, patatine fritte, schegge, etc. (Nelle arti visive). 2. Il prodotto, realizzato in questa tecnica" [4]. Come si può vedere, l'essenza del processo di collage - non solo e non tanto nei "Collegamenti" cioè che elementi come nella loro diversità, diversità, "gioco" con loro. Di qui il turno di una delle due idee principali di questo articolo - per capire Zh. Delez storia della filosofia come un "collage". In "Differenza e ripetizione" (che è un altro postmoderno centrale, Derrida chiama uno dei migliori lavori Zh. Delez) afferma: "... la storia della filosofia dovrebbe svolgere un ruolo per molti aspetti simile a quella del collage in pittura" [p. 12]. Che cosa è esattamente questa analogia? E 'nello spirito di postmodernismo - che, ancora una volta, si intende qualsiasi conoscenza, tra cui e la filosofia come un "gioco di immaginazione" soggettiva - risponde Zh. Delez questa domanda: "può essere rappresentata filosoficamente barbuto Hegel, Marx filosoficamente peli sulla stessa base come il baffuto Gioconda" [5, p. 12]. Lettori italiani in misura maggiore rispetto a qualsiasi altro, è evidente che "ritoccare i baffi Monna Lisa" - è il teppismo, lascia "mascherati" "toghe", così chiamato "La performance", "arte provocatoria", etc. Nello stesso "spettacolo provocatorio" - solo nella sfera della filosofia - è un "collage di storia della filosofia", realizzato da postmodernisti, in particolare Zh. Delez. Dopo tutto, la metafora "filosoficamente barbuto Hegel ..." è, infatti, "capovolgarsi", le idee di pensatori del passato, "un gioco per il gioco". Un esempio lampante di questo - l'assegnazione della "logica del senso" seguendo tre "immagini del filosofo": in primo luogo, "maniaco-depressivi" idealismo pensatori inerenti da Platone a

Nietzsche [6, p. 170]. In secondo luogo, la "schizofrenia", "filosofia presocratica - in realtà è una schizofrenia filosofica ... corpi showdown e il pensiero" [6, p. 172]. Infine, in alternativa a queste malattie mentali filosofia postmoderna (così come l'idea degli stoici e cinici come i suoi predecessori) - Zh. Delez chiama con orgoglio ... "perversione"! Chi ci può accusare di parzialità interpretare i suoi testi si riferiscono, per esempio, il seguente passaggio, non consentono altre interpretazioni di "ciò che chiamare questa nuova realizzazione filosofica, opponendosi Platone una volta e trasformazione, e il rovesciamento dei presocratici? Forse distorsione che, almeno, è coerente con questo nuovo provocazioni sistema come filosofia" [6, p. 177]. Una delle condizioni di successo di un tale "provocazione", "gioco linguistico", è fondamentalmente diverso rispetto a tutta la filosofia precedente, l'attitudine alla lingua di quest'ultimo. I suoi elementi strutturali Zh. Delez - in "Che cos'è la filosofia?" (1991), scritto con F.Gvattari. "Concetti" chiamate Qui abbiamo un bug trappole - una scelta apparentemente ovvia traduzione letterale: "Un concetto" S.N. Zenkin, traduttore in russo di molte opere di postmodernisti francesi, tra cui e considerazione, mette in guardia contro questo con le seguenti parole: "il volume logico (l'estensione) "concetto" di Deleuze e Guattari diversa da quella russa, "concetti", [7, p. 255]. Ie se quest'ultima (in russo) come sostantivo verbale esprime il risultato di un processo di "comprensione", "concetto" - il risultato di "creatività libera". Ma se S.N. Zenkin attraverso tutto questo conclude che "il concetto - si tratta di una specie molto particolare di concetti unica filosofia inerente" [7, p. 255], portiamo a casa la distinzione al limite, sostenendo che il "concetto" di solito non può essere considerato come una sorta di "concetti". Dopo tutto, la seconda come una forma di conoscenza razionale (con le forme più complesse - Sentenze e inferenze) è il risultato della selezione e sintesi di

caratteristiche comuni e distintive di oggetti della stessa classe. Un "concept" - dicono Zh. Delez e F. Gvattari - "è affatto una proposizione" [8, p. 29]. Ultimo termine, dal momento che Frege, è il significato di qualsiasi dichiarazione, separati mediante verbali di espressione, e un portatore di vera (o falso) valore. Si scopre, "concetto" può essere né vera né falsa? Nel lavoro troviamo una risposta affermativa: "invano di chiedere a me stesso, i diritti di Cartesio o diritti" [8, p. 34], in quanto "Risposta diretta. Concetti cartesiani possono essere valutati solo in termini di problemi che sono responsabili e il piano, in cui il" [8, p. 34]. Quest'ultimo concetto - il "piano" (o meglio, un "piano di immanenza") - è un "modo di pensare" [8, p. 45], o in altre parole, "il campo della coscienza" [8, p. 55]. E 'particolarmente importante che "in ogni grande filosofo è un nuovo piano di immanenza" [8, p. 61], e "non ci sono due grandi filosofi nello stesso piano (immanenza - M.P.)" [8, p. 61]. Così, vediamo che Zh. Delez, F. Gvattari e, come la maggior parte postmoderno, naturalmente è venuto a lato soggettivo assoluto del lavoro filosofico - è "sempre individualmente, e come un vero creazione concetto filosofico è sempre qualcosa di singolare" [8 . 11], vale a dire ciascuno di loro "hanno la loro stessa età, la firma e il nome del creatore" [8, p. 13], e il "unsigned che li nulla made" [8, p. 10].

Riassumendo l'articolo conclude che Zh. Delez (con F. Gvattari) costantemente e drammaticamente espresso quelle idee generali del positivismo, che ci permettono di chiamare per la "anti-filosofia." Si scopre, da un lato, che il significato di "filosofia" come un "gioco di parole" (gioco con un "concept" come un disegno intelligente, indipendente realtà oggettiva ed esistenti nel "piano di immanenza" - il singolo spazio intellettuale di un filosofo) si basa solo solo il gioco stesso, che, a sua volta, si chiude per la personalità dell'autore. In secondo luogo, la storia capire "filosofia" non è un fatto che G.V.F. Gegel, citando I.G. Gerer, chiamato "catena

sacra di idee", che si estende attraverso le generazioni (per questa metafora è evidente l'immagine della storia filosofia come progressivo e continuità dello sviluppo progressivo). Secondo lo stesso Zh. Delez, "filosofia" sono opera di "concept" soggettiva che non ha alcun vettore di sviluppo e, di conseguenza, ogni autore può stesso - attraverso collage - "creare" la propria "storia della filosofia", dove i personaggi sono "filosoficamente barba Hegel" e eccetera Ma allora che cosa fa questo "filosofia" (o meglio "anti-filosofia") avrà un "amore per la sapienza", che è sempre stata la vera filosofia dall'antichità?

References:

1. Makuhin P.G. 2014. Cause epistemologiche, sociali e politiche e diffondere il concetto di "fine della filosofia" e "anti-filosofia". Italian Science Review. PP. 662-665.
2. Grinenko G.V. 2010. History of Philosophy: Textbook. - M.: Publishing Yurayt. 689 p.
3. Samohvalova V.I. 2000. Man and the fate of the world. Moscow: Publishing House NEW CENTURY. 195 p.
4. Efremova T.F. 2000. New sensible derivation Russian dictionary. - M.: Bustard, Russian. 1233 p.
5. Delez Zh. 1998. Difference and Repetition. 384 p.
6. Delez Zh. 2011. Logic sense. M: Academic Project. 472 p.
7. Zenkin S.N. 2009. Postscript interpreter. Delez Zh., Guattari F. What is philosophy? M: Academic Project. P. 254-260.
8. Zh. Delez, F. Gvattari. 2009. What is philosophy? M: Academic Project, P. 5-253.